

teri sul sito dove nel secolo XVI si apriva la porta Susina. Il vestibolo e gli scaloni sono assai belli; vastissimo è il cortile principale.

R. Castello del Valentino (in fondo al Corso del Valentino). — Il Castello del Valentino fu fabbricato nell'anno 1633 da Madama Reale Maria Cristina sulle rovine di un altro castello che nel 1560 aveva già lo stesso nome. Del disegno non fu eseguita che una parte, cioè quella centrale: mancano quindi le due grandi ale che doveano protendersi largamente e terminare con due torri di colossale grossezza.

Movendo dalla chiesa di S. Salvario si ha di fronte la parte interna del Castello: vi si entra per una cancellata postavi non ha guari invece di un basso portico che chiudeva dapprima l'ingresso. Ampio e maestoso è il cortile formato dal corpo principale del palazzo e da due corpi di fabbrica, che nel 1850 vennero congiunti alla parte centrale per mezzo di un'ampia galleria. Due scale di marmo conducono alle sale del piano superiore, che colla ricchezza dei dipinti e la copia degli ornati spirano regale magnificenza. Alcune di queste sale furono poc'anzi riattate e rimesse nel primiero splendore. Ai quattro angoli dell'edificio s'ergono torri quadrate coi tetti acuminati alla francese. Dal balcone verso il fiume si contempla la mirabile scena della collina, e si scorge per lungo tratto il pacifico corso del Po.

Madama Reale avea posto al Valentino la sua sede: furono in esso ospitati augusti Principi, e nel vasto cortile si celebrarono spesso feste regali con giostre, corse e quintane, come narra l'Audiberti nella sua poetica descrizione latina pubblicata nel 1711.

Nello scorso secolo il Castello fu convertito in caserma: fu dappoi destinato alle pubbliche mostre d'industria e di arti, e da cinque anni fu assegnato stabilmente alla R. Scuola di applicazione degli Ingegneri.

Si conserva nei sotterranei del Castello un magnifico Bu-